

Abi, nodo Micheli sul contratto - Alla guida delle relazioni sindacali potrebbe andare l'attuale vicepresidente Venesio con un mandato ad interim. Intanto il sindacato Fabi attacca: gli istituti devono cambiare rotta, altrimenti sarà sciopero.

MF-MILANO FINANZA, 9 luglio 2014
di Luca Gualtieri

Mentre si alzano i toni sul rinnovo del contratto bancario, spunta l'ipotesi di un passaggio di testimone per l'attuale capo delegazione dell'Abi, Francesco Micheli. Per la conferma di Micheli in questa casella decisiva c'è infatti bisogno di una sua nuova designazione nel Comitato esecutivo di Palazzo Altieri. Il banchiere attualmente siede nell'organismo in qualità di chief operating officer di Intesa Sanpaolo e amministratore delegato della controllata Intesa Sanpaolo Group Service. Ora però Micheli ha lasciato la Ca' de Sass e una sua conferma in Comitato esecutivo appare poco probabile, salvo modifiche dello statuto. Chi potrebbe sostituirlo come nuovo responsabile delle relazioni sindacali? Nei corridoi di Palazzo Altieri si fa il nome di Camillo Venesio, attuale vicepresidente dell'associazione (carica che non potrebbe comunque mantenere nel prossimo mandato). Venesio, che è anche amministratore delegato e direttore generale della Banca del Piemonte, potrebbe assumere l'incarico di responsabile delle relazioni sindacali ad interim, anche grazie all'asse con il presidente di Banca Monte dei Paschi, Alessandro Profumo. Per verificare la consistenza di queste indiscrezioni bisognerà comunque attendere ancora un paio di settimane, visto che il nuovo Comitato esecutivo dovrebbe riunirsi soltanto mercoledì 23 luglio. Di certo il nuovo capo delegazione svolgerà un ruolo chiave nella delicata partita sul rinnovo del contratto bancario. Specie alla luce del fatto che le posizioni di Abi e sindacati appaiono ancora molto distanti. Mesi di trattative informali e quattro riunioni operative non sono infatti bastate per superare il muro contro muro su quasi ogni singolo punto. L'Abi punta al mantenimento dei livelli occupazionali, ma senza gli aumenti salariali richiesti dai sindacati. L'associazione bancaria ritiene inoltre che le richieste dei sindacati possano essere in linea con uno scenario normale, ma non con quello attuale, ancora segnato dalla crisi.

Un nuovo incontro è atteso entro la fine del mese, ma ieri i sindacati hanno di nuovo fatto sentire la propria voce. «Ci opponiamo a una gestione delle banche che punta solo sul taglio dei costi del personale, sulla chiusura delle filiali e sulla riduzione dei servizi per le famiglie e le piccole imprese», ha ilincalzato ieri **il segretario generale aggiunto della Fabi Mauro Bossola** nel corso di una conferenza stampa unitaria a Roma con le sigle sindacali del credito **«Il prossimo incontro»**, ha proseguito Bossola, **«previsto alla fine di luglio sarà determinante per sapere se Abi vorrà agire responsabilmente oppure accollarsi la colpa di nuove e pesanti giornate di sciopero a partire dal prossimo autunno»**.